

Forum. Parlano artisti e professionisti. Entro il 30 giugno programmazione con il nuovo governo

EPOLIS



I giovani creativi e l'Expo: occasione per emergere

Un coinvolgimento di tutte le istituzioni, è quello che prospetta il presidente Formigoni. Sognano la rinascita del capoluogo Martina Mondadori, Beniamino Saibene, Scurati, gli architetti Matteo Schubert e Francesca Serrazanetti.

Miriam Carta
milano@epolis.sm

Un coinvolgimento di tutte le istituzioni, è quello che prospetta il presidente Formigoni sull'Expo. «Sia il governo nazionale, che la Regione, la Provincia e il Comune saranno parti fondamentali nella gestione della Esposizione internazionale. Tutto verrà comunque stabilito in accordo con il nuovo governo ed entro il 30 giugno», ha concluso il governatore lombardo. Chiedono, invece, progetti di ampio respiro, occasioni per poter esprimere le proprie capacità, i giovani creativi milanesi. Guardano con un misto di timore e speranza all'Expo 2015, ma soprattutto si

appellano alle forze politiche per avere un sostegno più determinante. «Si tratta di una scommessa che potrebbe portare alla rinascita culturale di Milano - spiega Martina Mondadori, 26 anni, molto attiva nel mondo editoriale e artistico meneghino - Esiste già una comunità di giovani creativi: bisogna offrire loro l'occasione di emergere». Intellettuale e manager - siede nel Consiglio di amministrazione Mondadori - la giovane punta il dito contro una città spesso incapace di fare sistema in ambito culturale. «Le principali case editrici italiane, per esempio, sono milanesi, ma non abbiamo nemmeno una Fiera del libro - sottolinea - Eppure fare politiche culturali forti, che rendano pos-

La manager: le principali case editrici italiane sono milanesi, ma non abbiamo nemmeno una Fiera del libro

Al capoluogo lombardo 86 voti contro i 65 per i turchi. Nel 2015 la città sarà vetrina per il mondo

sibile l'incontro tra creativi, privati e istituzioni in programmi di lungo periodo, significherebbe aiutare i giovani e investire sul futuro, anche a livello turistico ed economico». Dello stesso parere Antonio Scurati, scrittore trentanovenne che nel capoluogo lombardo ha ambientato il suo ultimo romanzo: «Perché la città riscopra il proprio ruolo di capitale della cultura, intesa anche come motore dell'economia, occorre rendere i giovani protagonisti di un progetto consapevole e strategico». Guarda alle opportunità offerte dell'Expo anche Matteo Schubert, di Alterstudio Partners, società di architetti trentenni che, con i tedeschi di Bolles-Wilson, ha vinto il concorso per la progettazione della Bi-

blioteca europea di Milano. «Spero che i giovani creativi meneghini siano coinvolti nell'evento - osserva - Hanno una maggiore conoscenza del tessuto cittadino e sono aperti alle 'buone pratiche' europee, ma vengono raramente interpellati: noi lo abbiamo sperimentato in 12 anni di attività». Gli fa eco Francesca Serrazanetti, architetto che con tre amiche poco più che ventenni ha fondato il trimestrale di teatro "Stratagemmi". «La nostra età lamenta - dovrebbe essere un punto di forza, anche perché ci porta a occuparci di realtà spesso trascurate, come le periferie. Invece paradossalmente è un fattore di debolezza: di rado otteniamo finanziamenti e visibilità».

CONCLUDE il trentaquattrenne Beniamino Saibene, presidente dell'associazione Esterni, che organizza eventi culturali come il Milano Film Festival: «L'Esposizione sarà un grande trampolino di lancio, ma non voglio aspettare sette anni perché la situazione cambi: invitiamo le istituzioni a farsi garanti sin da oggi dei progetti dei giovani, mettendoli in contatto con gli sponsor. È importante che le nuove generazioni non si sentano schiacciate dai colossi di una città ricca. Per tutti c'è la possibilità di fare qualcosa». ■